

Dal seminario Adepp sul welfare

Cumulo, gli enti aspettano l'Inps

DI SIMONA D'ALESSIO

Non si sbrogia la «matassa» delle modalità di cumulo (gratuito) dei contributi versati in diverse gestioni: se, infatti, da un lato il direttore generale per le politiche previdenziali ed assicurative del ministero del welfare Concetta Ferrari anticipa che arriverà una circolare dell'Inps, dall'altro gli enti di previdenza attendono di sapere chi ne sosterrà i costi. È emerso al seminario di ieri dell'Adepp sul «Libro bianco per un welfare della persona», illustrato dal presidente della commissione lavoro del senato Maurizio Sacconi e dal numero uno di Adapt Emanuele Massagli, con il presidente del Centro studi & ricerche - Itinerari previdenziali Alberto Brambilla e numerosi vertici di Casse; per la guida dell'Adepp (Associazione degli Enti) Alberto Oliveti «la circolare dell'Inps sulla possibilità di cumulare i contributi (legge 232/2016) immagino chiarirà i rapporti dell'Istituto con le

sue sedi periferiche. Abbiamo chiesto un incontro con l'Inps per fare la convenzione che dovrà legare il nostro rapporto fra istruzione e pagamento e domandato al ministero del welfare di prendere posizione su chi si farà carico dei costi. Al momento», riferisce, «non abbiamo ottenuto nulla». Nel frattempo, le Casse si rimboccano le maniche per realizzare un loro «Libro bianco» sul welfare, sulla base, spiega Tiziana Stallone (Enpab, biologi), della «visione strategica» messa nero su bianco dagli stessi enti. La tutela degli associati mediante incentivi allo sviluppo della professione è, comunque, prioritaria, a giudizio dei presidenti Mario Schiavon (Enpapi, infermieri), Walter Anedda (Cnpadc, dottori commercialisti), Felice Damiano Torricelli (Enpap, psicologi), Marina Macelloni (Inpgi, giornalisti), Stefano Poeta (Epap, pluricategoriale), Giuseppe Santoro (Inarcassa, ingegneri e architetti), insieme a Roberto Uzzau (consigliere di Cassa forense).